

## AMERICA LATINA DAL BASSO

n.5/2016 del 6 aprile 2016

A CURA DI ALDO ZANCHETTA

*Questi documenti sono diffondibili liberamente, interamente o in parte, purché si citi la fonte*

***Avevamo promesso di focalizzare, dopo una pausa forzata che è risultata più lunga dell'annunciato, l'attenzione del Mininotiziario sul Perù. Manteniamo la promessa.***

### DOMENICA 10 APRILE SI VOTA IN PERÚ

Il sistema elettorale peruviano, fatto singolare, è controllato da un comitato di 5 saggi che possono, a loro giudizio, escludere alcuni dei candidati secondo criteri non esenti da una certa arbitrarietà (vedi dopo).

La sinistra, che nei mesi scorsi si è presentata frazionata e poco credibile, incluso il Frente Amplio il cui programma non è accettabile secondo Hugo, che abbiamo assunto come nostro riferimento di fiducia per analizzare la situazione.

Sul numero 116 di Lucha Indigena ([www.luchaindigena.org](http://www.luchaindigena.org)) uscito nei giorni scorsi, Hugo però scrive: "Precedentemente ho esposto le mie divergenze rispetto al programma del Frente Amplio, poiché penso che dobbiamo essere assolutamente contrari all'economia estrattivista imposta dalle imprese transnazionali che governano il paese e che non possiamo avere fiducia nell'istituzione corrotta della polizia per eliminare la corruzione di questo complesso. Per questa ragione non faccio parte del Frente Amplio. Oggi vediamo che il programma di Veronika (Mendoza) canalizza la rabbia del popolo contro la frode elettorale architettata dalle autorità elettorali che pretendono imporre Keiko come presidente, malgrado abbia distribuito denaro per farsi votare, o PPK (Pedro Pablo Kuczynski, già primo ministro nel 2005/06 e funzionario del Fondo Monetario e della Banca Mondiale) fedele servitore degli Stati Uniti. (...) Non possiamo mantenerci al margine di questa mobilitazione popolare e considero corretto unirsi in questa lotta moltitudinaria di coloro che stanno in basso contro i padroni del paese e la combattono (Veronika) con la diffusione di calunnie. Verónica Mendoza è l'unica candidata esente dalla corrotta putrefazione che contamina i suoi concorrenti servitori del sistema. Mi unisco alla lotta per 'Verónica presidente' sapendo che il sistema ricorrerà alla frode per impedirlo, cosa che accrescerà la volontà di lotta del nostro popolo."

Hugo, secondo il suo stile, usa un linguaggio netto e tagliente. Aggiungiamo qualche dettaglio per facilitare la comprensione del lettore. Nel numero citato di Lucha Indigena sulla copertina c'è la foto di una grande manifestazione popolare e la scitta "5 de abril: KEIKO NO VA".

Perché la data '5 di aprile'? Perché il 5 di aprile i 5 Giurati Elettorali hanno escluso il candidato Acuña, uno dei più forti, per avere distribuito denaro per orientare il voto. La stessa accusa era stata rivolta a Keiko ma, ironizza Hugo, "nel suo caso questo non era poi tanto male". E l'esclusione di Acuña concentrerà più voti conservatori su Keiko.

Chi è Keiko? Keiko Fujimori è la figlia di Alberto Fujimori, ex presidente, oggi in prigione con varie imputazioni, il quale, nel caso di vittoria della figlia, certamente verrà liberato e di fatto sarà lui a governare. Per questo Keiko è appoggiata dal complesso imprenditoriale controllato dalle multinazionali minerarie. Di fronte alla crescita della figura di Verónica Mendoza, dice Hugo, l'ordine è stato di non escludere Keiko.

Ieri ci sono state mobilitazioni popolari contro Keiko, proibite dal governo. Non ne sappiamo l'esito. E

Hugo ci ha invitato a guardare questo video sulle manifestazioni studentesche di ieri 5 aprile:

[La juventud q mañana marchará sí sabe lo q fue y es el fujimorismo. Escúchenlos acá \(vídeo\)](#)

Ma per entrare nel clima elettorale vissuto "in basso" vi invitiamo a guardare anche:

["Las mujeres valientes vamos a cambiar el Perú"](#)

[Veronika Mendoza desde Andahuaylillas, Cuzco](#)

Hugo ci scrive anche: "Come parte della farsa elettorale nelle schede della votazione resteranno i nomi dei candidati ora esclusi (dal Consiglio Elettorale del 5 aprile) e chi voterà per loro vedrà annullato il suo voto. E se ci saranno molti voti nulli, Keiko verrà eletta presidente al primo turno.

Non resta ormai che attendere il 10 per commentare gli eventi.

**ULTIMA ORA**

**da La Jornada del 6 aprile**

Miles marchan en Perú en repudio a la candidatura de Keiko Fujimori  
Ap y Xinhua

Periódico La Jornada  
Miércoles 6 de abril de 2016, p. 26

Lima.

Miles de personas marcharon este martes en varias ciudades del país en contra de la candidatura presidencial de Keiko Fujimori, al cumplirse el 24 aniversario del autogolpe de su padre, el entonces mandatario Alberto Fujimori, que disolvió el Congreso y el Poder Judicial.

Manifestantes recordaban que durante ese gobierno se realizaron más de 300 mil esterilizaciones forzadas a mujeres pobres de los Andes, se vendieron empresas públicas por más de 9 mil millones de dólares y hubo malversación hasta por 600 millones de dólares, según datos calculados por Transparencia Internacional en 2004. Fujimori está encarcelado desde 2007 y enfrenta diversos juicios; Keiko fungió como *primera dama* durante ese gobierno.

¡Keiko no va! gritaban los manifestantes que se desplazaron por distintas vías del centro de la capital para confluír en la Plaza San Martín, en Lima.

Keiko Fujimori, de 40 años firmó un documento el pasado domingo en que se comprometió a garantizar los derechos humanos en caso de ser elegida y repudió el autogolpe ejecutado por su padre. Según las encuestas, ella es la favorita para ganar al frente del partido Fuerza Popular y remplazar al actual presidente, Ollanta Humala.

La noche del 5 de abril de 1992 Fujimori, quien no tenía mayoría parlamentaria, anunció el autogolpe en un mensaje televisivo y con esa medida obtuvo el control de los tres poderes del Estado, dejó en suspenso la constitución de 1979 que estaba vigente en esa época y luego convocó a nuevas elecciones parlamentarias.

El domingo, unos 23 millones de peruanos irán a las urnas para elegir nuevo presidente.